

Agitazione sindacale alla IMR

(m.t.) - «Apriamo da oggi lo stato di agitazione». Si conclude così il comunicato delle segreterie sindacali Nidil-CGIL, Felsa-CISL e Uiltemp-UIL sulla IMR di Mondovì. Una situazione che ha alle spalle tensioni già esistenti, vertenze sindacali su licenziamenti e una segnalazione all'Ispettorato del lavoro. Il problema riguarda gli accordi che riguardano i contratti di una quarantina di lavoratori somministrati, che lavorano alla IMR sotto contratto dell'agenzia interinale Gi Group. La IMR è una multinazionale dell'automotive, di proprietà della famiglia Galmarini, che a Mondovì produce componenti per la carrozzeria, anche di auto di grossa cilindrata (Ferrari, Lamborghini, Aston Martin). Da alcuni anni si affida a Gi Group per i contratti di lavoratori a tempo indeterminato. Oggi sono fra i 40 e i 50. Il contenzioso riguarda gli accordi aziendali che prevedono che i somministrati abbiano diritto alle medesime condizioni (premi produzione, premio infortuni, maggiorazioni) dei dipendenti diretti: «Invece, questo non avviene - afferma Sofia Livingstone, Nidil-CGIL - perché IMR non lo riconosce e Gi

non anticipa». I sindacati scrivono: «Da tempo il sindacato si batte per una piena applicazione degli accordi aziendali. Speravamo che con la firma degli accordi del 2016 il problema si fosse risolto. Nei mesi scorsi abbiamo dovuto constatare che purtroppo non è stato così. Non solo l'azienda non ha recepito questa richiesta, ma anche questo anno non ha corrisposto quanto dovuto. Se già era necessario recuperare le somme mancanti gli altri anni, lo è più ancora questo anno, periodo in cui a causa l'emergenza Covid si è dovuto far ricorso alla cassa integrazione. Sarebbe stato un bel segnale da parte di IMR ed agenzia Gi Group che sono corresponsabili di questa situazione, almeno in questo anno complicato non incrementare il contenzioso e pagare i premi. Poiché così non è stato, le OOSS aprono lo stato di agitazione e non solo andranno avanti con le iniziative già in atto per il pregresso ma ovviamente affronteranno il problema del mancato pagamento delle cifre non corrisposte anche quest'anno, mettendo in atto le ulteriori iniziative necessarie».